

L'INTERVISTA

GIACOMO PASQUAZZO

«Consigli comunali inutili: è tutto nelle mani di una sola persona»

Il caso della settimana. L'ex (giovane) sindaco di Ivano Fracena, poi diventato assessore e infine uscito dal Comune racconta la sua esperienza: «La giunta dovrebbe essere nominata dal consiglio, serve un riequilibrio dei poteri»

LUCA PETERMAIER

TRENTO. Giacomo Pasquazzo, classe 1991, ultimo sindaco di Ivano Fracena prima della fusione del suo comune con Villa Agnedo, Strigno e Spera; ex assessore del nuovo Comune di Castel Ivano e alle ultime elezioni candidato (non eletto) nelle file dell'opposizione, seppur molto giovane, ha conosciuto la vita amministrativa di un piccolo comune da tutte le angolature: prima ne è stato la guida, poi l'assessore e infine (seppur da fuori) l'opposizione. La sua è quindi una testimonianza interessante e competente sul tema oggetto del nostro "Caso della settimana": cosa succede ai piccoli comuni trentini? Perché la partecipazione dei cittadini è così ridotta ai minimi termini da non riuscire a presentare due candidati sindaci sfidanti in ben 56 municipi alle ultime elezioni?

Ecco, Pasquazzo, che succede?

Le ragioni sono diverse. L'attuale sistema di governo dei comuni è incentrato sulla figura del sindaco, con una forte impostazione liberistica. Nella sua attività amministrativa il primo cittadino, soprattutto nei piccoli comuni, ha pochi freni. E se i suoi assessori "dormono", lui può esaltarsi ancora di più, nel bene e nel male.

Noi li abbiamo definiti dei "poderosi" dei giorni nostri. È così?
Guardiamo ai fatti: il sindaco ha i due terzi dei consiglieri assegnati, può nominare e revocare i suoi assessori, mantiene le principali competenze. Il centro dell'attività comunale è lui.

Questo garantisce governabilità e soffoca la partecipazione? Nella sua esperienza di sindaco è stato così?

Io ho avuto la fortuna di avere una squadra coesa. Almeno una volta al mese ci trovavamo con tutto il gruppo che mi aveva so-



• L'ex consiglio comunale di Castel Ivano, comune nato dalla fusione di Ivano Fracena, Villa Agnedo, Strigno e Spera

stenuo. Poi, una volta alla settimana, ci trovavamo come giunta e una volta ogni due come consiglieri comunali. Quindi, per quanto mi riguarda, ho cercato di mantenere un ampio confronto. Nella giunta di cui sono stato assessore, invece, le cose sono andate diversamente: con il gruppo di candidati che aveva sostenuto la lista ci siamo trovati due volte in cinque anni.

HA DETTO



«Con un uomo solo al comando i giovani perdono lo stimolo a mettersi in gioco»
Giacomo Pasquazzo

Come vede, è il sindaco a dettare i tempi e i modi della partecipazione.

E il consiglio comunale, nella sua esperienza, che ruolo ha avuto?

Del tutto accantonato, è come se non esistesse. Del resto, la giunta è nominata dal sindaco e questo potere oscura tutti gli altri. Ci vorrebbero dei correttivi alla legge.

Lei ha qualche suggerimento?

A mio avviso dovrebbe essere scissa l'elezione del sindaco, che è giusto rimanga diretta, dal potere di nomina della giunta che dovrebbe passare dal sindaco al consiglio comunale. È una formula che si potrebbe sperimentare nei piccoli comuni. Il sindaco manterrebbe comunque i due terzi dei consiglieri assegnati e una solida maggioranza. Ma almeno si ridarebbe un minimo di dignità al consiglio comunale che potrebbe, ad esempio, sfiduciare un singolo assessore in quanto la giunta comunale risponderebbe al consiglio e non solo al sindaco.

Serve un riequilibrio dei poteri, lei dice, senza andare ad intaccare l'efficienza. Oltretutto questo renderebbe anche un po' più appetibile di quanto lo sia ora fare un'esperienza in un consiglio comunale...

Certo e penso soprattutto ai giovani come me. Le nuove generazioni non hanno paura di impegnarsi, ma difficilmente scelgono a scatola chiusa. Se sanno di ottenere un po' di visibilità e di riconoscimento della propria individualità si impegneranno, altrimenti no. Del resto, tutte le ricerche dicono che i giovani di oggi, in politica, fanno molto più fatica dei meno giovani a riconoscersi nell'uomo solo. E oggi, più che sindaci, in molti piccoli comuni del Trentino abbiamo dei veri e propri commissari.

Lo è stato anche lei? Dica la verità...

Non penso, ma avrei potuto. La mia era una giunta composta da tre persone. Mi sarebbe bastato nominare un "signor sì" e gli altri assessori potevano andare a pescare cinque anni.

Strapotere dei sindaci, dunque, ma anche ruolo delle minoranze da tutelare. Gli spazi dell'opposizione sono sempre più stretti. Lo conferma?

Lo confermo, ma vorrei aggiungere un piccolo appunto. A volte i consiglieri di opposizione dovrebbero essere un po' più preparati e sapere che anche loro hanno a disposizione degli strumenti ostruzionistici per far sentire, nei limiti dei numeri, il proprio peso. Credo che andrebbe introdotta qualche forma di obbligatorietà di frequenza dei corsi di preparazione organizzati dal Consorzio dei comuni.

Fusioni e comunità di valle "congelate": secondo lei hanno condizionato questa disaffezione dalla politica?

Nelle fusioni la partecipazione c'è stata, ma forse per coglierne a pieno i benefici ci vuole del tempo. Quanto alle comunità di valle devono gestire servizi per conto dei comuni ed è bene che siano partecipate solo dai sindaci.

Sostegno agli studi
Post diploma,
i termini
per chiedere
i contributi

TRENTO. Ci sarà tempo dalle ore 14 del prossimo 9 novembre alle ore 14 del 21 dicembre 2020, per presentare la domanda di contributo per il sostegno agli studi post diploma - anno accademico 2020/2021. Potranno fare domanda gli studenti e le studentesse, residenti in Trentino da almeno tre anni, che si iscrivono a percorsi di studi presso università, istituti universitari o istituti superiori di grado universitario e dell'Alta formazione professionale, in Italia o all'estero. Il contributo provinciale sarà determinato in base al risparmio accumulato dalle famiglie negli anni di frequenza della scuola secondaria di secondo grado dei figli e sarà proporzionato alla condizione economica familiare su base ISEE e alla condizione abitativa dello studente (in sede o fuori sede).

La domanda di contributo dovrà essere effettuata attraverso la procedura online, collegandosi al sito della Provincia autonoma di Trento a seguente indirizzo: www.provincia.tn.it/investiamosudiloro.

A partire dall'anno accademico 2017/2018 gli studenti e le studentesse che si iscrivono a percorsi di studi presso università, istituti universitari o istituti superiori di grado universitario e dell'Alta formazione professionale, in tutto il territorio nazionale o all'estero, possono beneficiare di un contributo a sostegno delle spese di studio. Il contributo per gli studi post diploma è una misura voluta dalla Provincia autonoma di Trento per aiutare le famiglie trentine a sostenere le spese per gli studi dei propri figli.

La misura predisposta dalla giunta provinciale prevede, a fronte di un piano di risparmio effettuato dalla famiglia, l'erogazione di una somma di denaro al momento dell'iscrizione ai percorsi di studi post-diploma, universitari e di alta formazione proporzionale a quanto accantonato.

Buonarroti, il Covid non blocca i progetti Erasmus+

L'iniziativa. Continuano gli incontri web per la presentazione delle varie idee

TRENTO. Nonostante l'emergenza sanitaria Covid, che ha fortemente impattato sulle mobilità internazionali, di fatto bloccandole, continuano al Buonarroti i progetti di internazionalizzazione Erasmus+. È questo il caso del progetto Stem in Education che in questi giorni ha realizzato presso l'Istituto Tecnico Buonarroti di Trento il webinar Online Teacher Training, formazione alla quale hanno partecipato docenti di cinque Paesi

partner europei, Norvegia, Estonia, Repubblica Ceca, Turchia e Cipro.

Il Progetto Stem, Science, Technology, Engineering, Mathematics, attraverso la formazione dei docenti, intende promuovere nelle scuole lo studio delle materie scientifiche con particolare attenzione ad un approccio multidisciplinare. L'obiettivo è riuscire a presentare un'immagine affascinante della scienza, che sappia coinvolgere allo stesso tempo studenti e studentesse, capaci di collaborare alla pari per uno sviluppo tecnologico e sociale sempre più alto e sfidante. Di attualità il progetto Viruskennner Internatio-



• Il webinar nel quale sono stati presentati i progetti

nal, presentato dalla professoressa Stefania Stani in occasione degli #ErasmusDays al Museo di Trento. Realizzato in partnership con il Kaizer Karel College di Amsterdam e il virologo Eric Van Gorp ha come obiettivo la condivisione e l'implementazione di buone pratiche nelle strategie contro la diffusione dei virus, ossia la conoscenza come antivirus. Altro progetto Erasmus+ dell'Istituto, Partnership for Ecvet, coordinato dalla professoressa Lucia Marchi, coinvolge 7 partner europei per la produzione di materiale per la didattica e la valutazione delle esperienze di mobilità degli studenti presso i vari Istituti all'estero.

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento

RETTIFICA BANDO DI GARA

Si rende noto che il bando di gara europea a procedura aperta, suddivisa in 11 lotti, per l'affidamento della fornitura di pane fresco, latte fresco, trote fresche e derrate alimentari occorrenti alle strutture dell'APSS indetta dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento CIG prevalente 840683862E - Gara telematica n. 93472 - è stato rettificato come di seguito: **termine per il ricevimento delle offerte** anziché 19/10/2020 ore 12:00 leggasi **04/11/2020 ore 12:00** e **apertura delle offerte** anziché 20/10/2020 ore 09:30 leggasi **05/11/2020 ore 09:30**. La documentazione completa è presente al seguente link <https://servizi.apss.tn.it/trasparenza/garesoprasologia> nonché all'interno dell'ambiente di gara sul sistema SAP-SRM accessibile al link <https://www.acquisitionline.provincia.tn.it/paginaIntermedia> (MercurioV7 - ultima versione). Data spedizione avviso di rettifica alla GUUE: 16/10/2020 e alla GURI: 21/10/2020.

Il Dirigente del Servizio Procedure di Gara in ambito Sanitario dott.ssa Sonia Pinamonti